

La rivolta degli «stupidi comunisti»

Avanti così

Dovete ricordare a Berlusconi che lui sta usando e usurpando una democrazia nata perché un certo momento della storia italiana giovani di 20 anni scelsero di andare a morire in nome di essa. Molti erano comunisti!

Domenico Reverberi,
Reggio Emilia

Ridicolo il grande statista

Non sono un lettore del vostro giornale ma desidero esprimere la mia ammirazione per la vostra giornalista che ha ridicolizzato il nostro grande statista: esilarante l'affermazione su Putin «democratico», forse che sia una storia di gas? Siamo veramente messi male.

Tiziano Gamba

La primavera è vicina

Cari compagni, vi prego di far pervenire a Marcella Ciarnelli e a tutto il giornale l'espressione massima della mia solidarietà ed amicizia. Grazie per quanto fate farete e avete sempre fatto per i più deboli per i lavoratori e per tutti i cittadini del mondo. La primavera non è lontana e ci riserverà belle sorprese, se il premier attuale si comporta così è perché si sente mancare la terra

da sotto i piedi, se ha paura solo dell'Unità, la Cgil e i Ds dovrà pur significare qualcosa. continuate e continuiamo così!

Libero, Lele, Alice, Nadia, da
Sestri Levante

L'ennesima farsa

Alla compagna Marcella Ciarnelli e a tutta l'Unità voglio esprimere la mia solidarietà per l'ennesima vergognosa farsa.

Italo Moro

Insulti a vanvera

Tanto per cambiare, l'unica cosa che sa fare è insultare, oltretutto a vanvera. Ma è possibile che non uno dei giornalisti presenti, ad eccezione di Marcella Ciarnelli, si sia sentito in dovere di alzarsi e rispondere a tono? E poi la stampa sarebbe in mano alla sinistra? Veramente, direttore, al peggio e allo schifo non c'è mai fine. Buon Natale e tenete duro.

Fabio Alghisi, Settimo Milanese

E ora prepariamo le elezioni

Vedo ora sul sito del giornale l'ultima vergogna di quell'uomo piccolo piccolo che governa questo nostro sfortunato paese. Sono senza parole. Ci sarebbero argomenti a iosa per controbattere al risibile excursus storico dell'«

Unto del Signore», ma a che pro? Che serve raccontarci ancora una volta le malefatte di quell'uomo e del suo governo; le basi marce su cui ha fondato il regime e su cui vuole perpetuarlo. Sull'ultimo numero di «Internazionale» c'è l'inchiesta dell'«Economist», da cui esce un paese economicamente allo sbando, con un premier coinvolto in 9 processi. Ha ragione Marco Travaglio quando parla delle corresponsabilità dell'opposizione, quando racconta l'incredibile storia de l'Unità, quotidiano sotto assedio. Tutto vero, verissimo. Però, ora, che dobbiamo fare? Preparare le elezioni del prossimo anno con serietà e coesione. Perché l'unica cosa su cui non ci si può dividere è il sogno che, per fortuna, sempre più italiani condividono: mandare a casa Berlusconi ed i suoi accoliti.

Paolo Moiola

Grande Marcella

Grande Marcella Ciarnelli! Lo scambio con Berlusconi su Putin e il comunismo era davvero strepitoso. Continuate così.

Giovanni Fancellò

Accuse al Pci. E An?

Il presidente del consiglio, sventolando l'ultima edizione de l'Unità, datata 6 marzo 1953, con



La prima pagina de l'Unità del 6 marzo 1953 il giorno successivo alla morte di Stalin, mostrata da Silvio Berlusconi Foto di Pier Paolo Cito/Ap

l'annuncio della morte di Stalin, ha accusato la «sinistra» italiana di essere stata e di essere tuttora complice della violenza e dei milioni di morti dei regimi comunisti e di quello stalinista in particolare. Il che equivale ad affermare che Alleanza Nazionale è una diretta discendente del regime fascista, che con la guerra, voluta dal presidente del Consiglio dell'epoca, ha provocato la morte di circa un milione di italiani, nonché, come complice dei nazisti, di decine di milioni di europei, russi comunisti compresi. Il distacco del «premier» dalla realtà politica di oggi è sempre più preoccupante ed i continui attacchi a questo giornale ne sono la dimostrazione. L'Unità, per lui, è tutt'ora un bieco giornale filosovietico, mentre il «compagno» Putin è sempre stato, fin dalla nascita,

un anticomunista convinto. È ben strano che un regime sanguinario e terroristico come quello sovietico si sia però dimostrato molto liberale, come lo è, del resto, il nostro presidente del Consiglio, nominando lo stesso Putin, un vero anticomunista, a capo del temibile ed onnipotente Kgb. Forse il premier fa confusione tra gli stupidi che oggi votano per la sinistra e i suoi attuali compagni di merenda, nella frequentatissima dacia della steppa russa.

Antonio Imbrenda-Ancona

La risposta su Putin

Volevo esprimervi tutta la mia solidarietà per i vergognosi attacchi del presidente del Consiglio Berlusconi. Tali attacchi sono una vergogna per la democrazia

italiana e per le battaglie civili condotte de l'Unità. A riprova della bassezza e della malafede di Berlusconi basta leggere la risposta alla giornalista in difesa di Putin, che dimostra quale spregevole personaggio ci governa.

Enrico Brizzi

Schiena dritta

Solidarietà alla redazione per gli insulti gratuiti ricevuti dal presidente del Consiglio durante la conferenza stampa di fine anno. Tutta la nostra stima va a Marcella Ciarnelli, che ha dimostrato di essere una giornalista con la schiena dritta, che non si lascia intimidire dalle minacce di un potente comico, sebbene - per fortuna - a fine carriera.

Giovanna Niccoli, Massimo Duranti,
Massimiliano Piagentini (Luca)

Il premier accetti il confronto

Articolo 21 esprime solidarietà a l'Unità, alla giornalista Marcella Ciarnelli, a Mariella Venditti del Tg3 che sono state le vittime di questa conferenza stampa 2005. Noi invitiamo il presidente del Consiglio, che si è esibito in un assolo vergognoso contro l'Unità, ad accettare un confronto tra lui e Antonio Padellaro. Un confronto televisivo in cui lui potrà affermare quel che ha detto e però dare la possibilità a chi è infamato di rispondere alle sue accuse. Berlusconi ha ragione, invece, quando afferma che dalla tv si fa un uso terroristico del mezzo. E il capo dei manganellatori mediatici è proprio lui.

Articolo 21

I TABÙ della storia

Gli aspetti meno conosciuti della storia del XX secolo raccontati con l'ausilio di immagini di archivio inedite ed interviste in esclusiva in un'imperdibile raccolta di DVD



Dopo l'8 settembre 1943, gli italiani lasciano l'alleato tedesco per una situazione di grande incertezza nazionale. La monarchia fugge, lo Stato si sfalda. C'è chi passa con gli anglo-americani e chi volontariamente, o costretto, resta con i tedeschi. Parleremo della storia di chi volontariamente si è arruolato con le SS italiane.

La terza uscita
“IL VOLTO OSCURO DELLA LIBERAZIONE”

in edicola il 27 dicembre con l'Unità

l'Unità

Euro 10,90
+ prezzo del giornale